

Spettabile  
**Liceo Statale Carlo Tenca**  
Bastioni di Porta Volta 16  
20121 Milano (MI)

Alla cortese attenzione di:  
Prof.ssa Raffaella Boglione  
Prof.ssa Elisabetta Jankovic  
Prof.ssa Rita Raimondo  
Prof.ssa Odri Iris Vales Lepeda

e p.c. al Dirigente Scolastico  
Prof. Mauro Agostino Donati Zeni

Milano, 1° Dicembre 2015

**Oggetto: Progetto Scambio Culturale Milano – Salamanca**

Gentilissimi Professori,

a scrivere sono i genitori della II G che da poche ore hanno salutato i loro giovani ospiti di Salamanca al termine del breve soggiorno nella nostra città, nella nostra scuola, nelle nostre e nelle Vostre case.

Il motivo di questa lettera è semplice ma molto articolato: ringraziarVi.

Senza il Vostro impegno, senza la Vostra disponibilità, senza le Vostre cure non avremmo avuto la possibilità di vivere questa esperienza che riteniamo indiscutibilmente importantissima per molte ragioni.

Abbiamo incominciato a capire dai giovani di Salamanca e dai nostri figli come superare la paura della diversità: diverso è chi comunica in una lingua differente dalla nostra, chi mangia cose diverse, chi ha diverse abitudini, chi vive in una città di 150mila abitanti quando quella in cui viviamo noi è composta da quasi due milioni, diverso è chi dorme in casa nostra senza che ci sia mai stato presentato di persona.

Diverso è, in un mondo globalizzato e che spesso ci fa paura, anche chi ha 15 anni.

Ma questi ragazzi sono arrivati nelle nostre case con gli occhi sgranati per l'incredulità, la stanchezza, il timore che la loro diversità fosse incompatibile con la nostra, nonostante le rassicurazioni e le raccomandazioni che avevano ricevuto. E tutto è stato subito facile.

Abbiamo incominciato a riassaporare il significato dello stare insieme ai nostri figli avendone uno in più, a raccontare le nostre vite, le nostre esperienze, i nostri ricordi di viaggio, le nostre giornate quotidiane. Abbiamo ricominciato a raccontarci.

Abbiamo visto i nostri figli allontanarsi dalla quotidianità televisiva, dai giochi mediatici, dall'idea della Scuola vissuta dietro un banco per avvicinarsi a coetanei che sembrava, a volte, trattenessero il respiro per il timore di disturbare.

Abbiamo visto i nostri figli correre a recuperare il dizionario di spagnolo o di inglese per la voglia incontenibile di comunicare qualcosa ai loro nuovi amici.

Abbiamo visto i nostri figli responsabilizzarsi di ora in ora per garantire sicurezza, divertimento e qualità di un tempo che di minuto in minuto si dimostrava troppo breve.

Abbiamo ascoltato racconti di giornate piene di angoli milanesi (e genovesi!) che non riconoscevamo forse neanche più, e solo per non averci più pensato.

Abbiamo cucinato per stare a tavola insieme e non per sfamarci.

Ci siamo incontrati fra famiglie e abbiamo trovato il tempo per farlo senza fatica.

Abbiamo salutato questi nuovi figli con le lacrime agli occhi, scoprendo inaspettatamente che la felicità è stata superiore all'impegno.

Abbiamo, semplicemente, riscoperto.

Riscoperto i figli, gli amici, la scuola e compreso che il nostro e Vostro compito di educatori deve trasformarsi sempre di più da complicato in complesso.

Resterà complicato risolvere il problema di matematica o tradurre la versione di latino ma affrontare la complessità significa offrire una chiave di lettura più ampia: la capacità di osservare i diversi risvolti delle cose, di comprendere le relazioni di causa e di effetto dei comportamenti e degli insegnamenti per dotare i ragazzi e le ragazze del nostro tempo delle "istruzioni per l'uso" che li trasformeranno in uomini e donne di cultura.

Grazie quindi per averci aperto a questa sfida di educatori più consapevoli e più pronti, più aperti alla diversità e più disponibili all'ascolto.

*I genitori della II G*